

Berlinguer e Trenitalia: dopo le repliche e le controrepliche, ai Lucani serve chiarezza.

Apprendiamo quest'oggi dalla stampa locale, dell'ennesima puntata dell'infinta querelle tra Regione Basilica, nella persona dell'Assessore Berlinguer, e Trenitalia.

Non più tardi di qualche giorno fa, l'Assessore Berlinguer aveva inviato una missiva ai vertici di Trenitalia nella quale si denunciavano i disservizi, noti a tutti i Lucani costretti a sposarsi utilizzando i treni, e si evidenziava il ritardo nella consegna delle nuove motrici, promesse a fine 2013.

La risposta di Trenitalia, però, ci ha lasciato sconcertati: la Regione è in ritardo di 285 giorni nel pagamento di 27 milioni di euro quali oneri contrattuali per il 2014. Quindi, la Società ha erogato tutti i servizi svolti nel 2014 senza essere pagata e sta procedendo nell'acquisto dei nuovi treni senza un euro di contributo pubblico.

Berlinguer sostiene "ma che dite, state sereni". Proprio per conoscere la verità abbiamo presentato un'interrogazione. Infatti, se fosse vero quanto affermato dalla Società, la Regione non potrebbe chiedere il rispetto degli obblighi contrattuali essendo a sua volta inadempiente. E, sempre se fosse vero quanto sostenuto da Trenitalia, perché la Regione è in così forte ritardo? Abbiamo chiesto anche questo al Presidente.

La grave situazione debitoria e il pesante ritardo nei pagamenti della Regione Basilicata rappresenterebbero un oggettivo ostacolo a portare avanti l'annunciato piano di consegna dei nuovi treni, premessa per migliori performance di puntualità, regolarità e comfort.

Ci auguriamo, poi, che tali ritardi nei pagamenti non ci siano, altrimenti la Regione dovrebbe pagare anche gli interessi e, forse, anche penali.

I cittadini lucani, che subiscono i ritardi e i disservizi del trasporto ferroviario, meritano che sia fatta chiarezza. E meritano di non pagare per l'approssimazione e le inadempienze di terzi.

Ci attendiamo risposte puntuali e precise. La Basilicata non può perdere l'ennesimo treno.

Potenza 5 marzo 2015

Gianni Rosa, Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale